

L'INIZIATIVA

## Pio Monte: un catalogo riunisce dipinti e tesori

Due tomi, 800 pagine e 40 autori. Per indagare tutto il patrimonio artistico custodito nel Pio Monte della Misericordia, nella chiesa che ospita tra gli altri il capolavoro di Caravaggio e nella Quadreria al piano superiore. Tre anni di lavoro, il Pio Monte è uno scrigno di tesori senza pari. Un immenso patrimonio storico artistico che viene organizzato in un monumentale catalogo edito da Arte'm e curato dalla storica dell'arte Paola D'Alconzo, docente di Museologia e Restauro alla Federico II, e da Luigi Pietro Rocco di Torrepadula, già governatore del Pio Monte. Il lavoro sarà presentato questo pomeriggio, alle 17.30, nella chiesa del Pio Monte della Misericordia, dal soprintendente dell'ente Alessandro Pasca di Magliano, dai curatori dell'opera, dal soprintendente per l'Archeologia le Belle arti e il Paesaggio Luigi La Rocca, da Rosanna Romano, direttore generale delle politiche culturali della Regione, dal rettore della Federico II Matteo Lorito e dal direttore



del dipartimento di Studi umanistici Andrea Mazzucchi. «È parso doveroso prendere in esame ogni singolo bene - spiega Paola D'Alconzo - censendo e catalogando arredi e paramenti, arredi e porcellane. Certo l'elemento saliente

Le tele di De Mura e il capolavoro di Caravaggio. Giovedì visite guidate gratuite

### Le opere

In alto, "Aurora e Titone" (1763), dipinto di Francesco De Mura al Pio Monte della Misericordia. A sinistra, la "Deposizione di Cristo nel sepolcro" (1671) di Luca Giordano

non può che essere individuato nell'ampio nucleo pittorico, all'interno del quale spicca il gruppo di dipinti di Francesco De Mura». Circa 40 tele a fronte di un corpus, nella Quadreria, di 150 dipinti. Bisogna «allargare lo sguardo - dice

ancora D'Alconzo - alle pitture poste su ciascuno degli altri altari della cappella, lasciando scorrere lo sguardo sulle pareti del grande vano ottagonale, ma varcandone anche la soglia per osservare ciò che, nei primi decenni del Seicento, avveniva fuori da quelle mura». In modo da ricostruire la trama di rapporti tra i pittori, i cui dipinti dovevano inevitabilmente confrontarsi con la pala di Caravaggio, "Sette opere di misericordia". Il catalogo rende giustizia anche alla più recente collezione di arte contemporanea, che con quasi 60 costituisce una «vera e propria sezione museale». Nella Quadreria come nella Chiesa, con le opere che Jan Fabre realizzato per quello spazio monumentale.

E per festeggiare l'uscita della nuova pubblicazione giovedì prossimo, il 25 novembre, il Pio Monte apre al pubblico i suoi spazi, con l'iniziativa "Pinacoteca Porte Aperte": dalle ore 10 alle 18, con visite speciali e gratuite.

— bianca de fazio

